



Colonna sonora

PAOLO
GALLARATI

Bravo Ravel l'“Enfant” è prodigio

I teatri italiani ignorano, colpevolmente, *L'heure espagnole* e *L'enfant et les sortilèges*, i due gioielli operistici di Maurice Ravel, che è più facile ascoltare in sede concertistica, com'è avvenuto all'Auditorium Rai di Torino per *l'Enfant*. L'opera ha sprigionato il suo incantesimo, che consiste nel vedere il mondo con gli occhi del fanciullo che gioca con gli oggetti di casa e infondere in essi un'anima che li sospinge sull'orlo di un profondo mistero. La partitura è fantasmagorica, in un tripudio di invenzioni sonore che per ritmo, timbro e melodia esercitano sull'ascoltatore un potere quasi incantatorio. Tanto più se l'esecuzione ne coglie l'intima poesia, com'è accaduto sotto la guida del francese Pascal Rophé, che ha sostituito Jeffrey Tate ammalato.

L'esecuzione in forma semiscenica ha vivacizzato il tutto; ma non ce n'era forse così bisogno, sia perché la lettura del libretto, resa impossibile dal buio in sala, finisce per essere di maggior aiuto, sia perché gli otto cantanti hanno condotto l'esecuzione in modo vivace e spiritoso, servendo in tutto e per tutto la ricca trama figurativa che la musica di Ravel intreccia con le sue folgoranti immagini sonore. Ottima la prova dell'orchestra, qui come nel pletorico *Pelleas und Melisande* di Schönberg che da un lato ha gravato sulla trasparente leggerezza dell'*Enfant*, dall'altro ha mostrato quanta forza abbiano le trame miniaturistiche di Ravel.

Torino, Auditorium Rai



Stagione Rai**“L'enfant et les sortylèges”
una curiosa rarità di Ravel
all'Auditorium Toscanini****L'Orchestra Sinfonica della Rai**

Lateiera canta, ma non è “La Bella e la Bestia” di Walt Disney: è uno dei più straordinari esempi di teatro musicale del Novecento firmato da Maurice Ravel. Stasera alle 20,30 all'Auditorium Rai “Arturo Toscanini” (replica domani alle 21) l'Orchestra Sinfonica Nazionale Rai diretta da Pascal Rophé (Jeffrey Tate è ammalato) esegue in forma semiscenica “L'enfant et les sortylèges” di Ravel, “fantasie lyrique” su libretto di Colette. Il concerto-spettacolo viene trasmesso in diretta da Radiotre Rai e in streaming sul sito dell'orchestra; alle 19,15, nella sala dell'Auditorium, Enzo Restagno presenterà l'opera (l'ingresso è consentito con il biglietto del concerto). Un bambino capriccioso, una mamma che lo sgrida e un mondo fantastico che si anima davanti ai suoi occhi, fatto di oggetti quotidiani, dalla teiera Wedgwood all'orologio, dalle pastorelle della tappezzeria che ha appena strappato ai minacciosi numeri dei compiti di aritmetica, ma ci sono anche gatti che duettano, scoiattoli e pipistrelli. Sul palco dell'Auditorium quest'opera di raro ascolto verrà presentata con alcuni elementi scenici che aiuteranno lo svolgimento dell'azione: una poltrona per il bambino, due paraventi che permettono ai cantanti di “trasformarsi”, giochi di luce, maschere e uno schermo-pergamena che racconta l'azione. Il ricco cast presenta le voci di Marina Comparato (nel ruolo dell'enfant) e poi Valentina Farcas, Silvia Vazquez, Gabriella Sborgi, Ewa Podles, Jean-Paul Foucheourt, Francois Le Roux, Nicolas Testé, con il coro di voci bianche I piccoli musicisti diretto da Mario Mora e il Voxonus Choir diretto da Alessandro Toffolo. In apertura verrà eseguito il poema sinfonico “Pelleas und Melisande” di Schoenberg.

(su.fran.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STAGIONE RAI DOMANI E VENERDÌ PASCAL ROPHÉ SOSTITUISCE JEFFREY TATE

Il bimbo disubbidiente di Ravel tra gatti, scoiattoli e ranocchie

Il concerto prevede anche «Pelléas und Mélisande» di Schoenberg

LEONARDO OSELLA

Cambio in corsa per la direzione dei prossimi due concerti Rai. Il direttore Jeffrey Tate, indisposto, è sostituito da Pascal Rophé per domani (ore 20,30) e venerdì (ore 21) all'Auditorium Toscanini; si sta intanto cercando la nuova «bac-

chetta» per il 4 e 5 marzo, quando sarà eseguito l'oratorio «Elias» di Mendelssohn.

Per lo spettacolo più vicino, domani e venerdì, il programma annuncia il poema sinfonico «Pelléas und Mélisande» di Schoenberg e la fantasia lirica «L'enfant et les sortilèges» di Ravel. Quest'ultima esige un nutrito gruppo di cantanti, oltre a un coro e un gruppo di voci bianche: anche il soprano Serena Gamberoni ha dato forfait e al suo posto canterà Silvia Vázquez; le altre voci sono di Marina Comparato, Valentina Farcas, Gabriella Sborgi, Ewa Podles, Jean-Paul Fouchecort, François Le Roux, Ni-

colas Testé; Voxonus Choir diretto da Alessandro Toffolo, I Piccoli Musicisti di Mario Mora.

Detto degli interpreti, va ricordato che «L'enfant et les sortilèges», su libretto di Collette, si svolge in forma semi-scenica, con la collaborazione del Centro di Produzione Rai di Torino, che ha ideato giochi di luce e suggerimenti scenografici. La vicenda narra di un bambino che disubbidisce alla mamma e, messo in castigo, si sfoga contro tutto e tutti. Ma gli animali (il gatto, lo scoiattolo, le ranocchie) e le cose (la tiera e la tazza di porcellana, i pastori dipinti sulla tappezzeria, il vecchietto della matema-

tica ecc.) si rivoltano contro di lui e lo riducono alla disperazione. Alla fine il piccolo si pente e invoca la mamma: parola chiave per ottenere il perdono e la serenità.

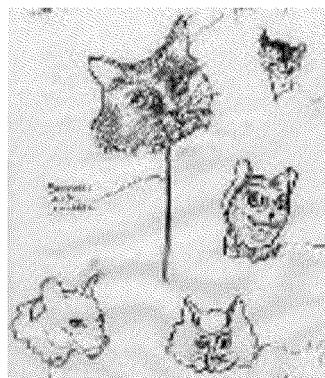
Ravel esibisce la sua ben nota abilità di orchestratore introducendo anche strumenti rari come il pianoforte luteale (con un suono ritmico soffocato), il flauto a coulisse, la macchina del vento, persino la frusta e la grattugia.

Prima del concerto di domani, alle 19,15 sempre in Auditorium, «L'enfant» sarà presentato da Enzo Restagno, che ha appena pubblicato per Il Saggiatore la monografia «Ravel e l'anima delle cose».



Marina Comparato

Il mezzo-soprano che interpreta il ruolo dell'«enfant» riottoso ed alcuni bozzetti ispirati al divertente duetto dei gatti



GIOVEDÌ 25 E VENERDÌ 26 FEBBRAIO ALL'AUDITORIUM RAI

Il bimbo terribile di **Tate**

Il direttore e tanti bravi cantanti nella divertente fantasia lirica di Boris Ravel «L'enfant et les sortilèges»

E' davvero speciale il concerto di giovedì 25 (ore 20,30) e venerdì 26 (21) all'Auditorium di piazza Rossaro per la stagione dell'Orchestra Sinfonica Nazionale Rai. In forma semiscenica si esegue «L'enfant et les sortilèges» di Ravel su libretto di Colette: una «fantasia lirica» ispirata al mondo infantile, con personaggi presi tra animali e oggetti che per l'occasione diventano protagonisti, per così dire, «in carne e ossa».

Al centro c'è un bambino, che rifiuta di fare i compiti e mostra la lingua alla mamma. Chiuso in camera a pane secco e tè senza zucchero, si sfoga spaccando ciò che gli viene a tiro (l'orologio, la teiera, la tazza cinese, i pastori dipinti sulla tappezzeria), spegnendo il fuoco con l'acqua, tirando la coda al gatto, maltrattando uno scoiattolo in gabbia. Risultato: tutti gli si rivoltano contro. Nella concitazione lo scoiattolo resta ferito e il ragazzino, impietosito, lo soccorre. Subito la furia si placa, oggetti e animali suggeriscono a gran voce la parola magica perché si ristabilisca la pace, «Maman», e su di essa si



Il direttore Jeffrey Tate sul podio dell'Orchestra Rai, prima de «L'enfant et les sortilèges» di Ravel eseguirà «Pelleas und Melisande» di Schönberg



Il soprano Serena Gamberoni

chiude l'incantevole favola.

La partitura è una meraviglia di sapienza e di invenzione. Timbri di assoluta proprietà al contempo sorprendenti, con stranezze come il pianoforte luteale (emette un suono legnoso: in alternativa si usa un verticale con pezzi di carta tra le corde), l'eolifono, il flauto a coulisse



Il soprano Valentina Farcas

se che esegue misteriosi glissandi, la frusta, la raganella e persino la grattugia.

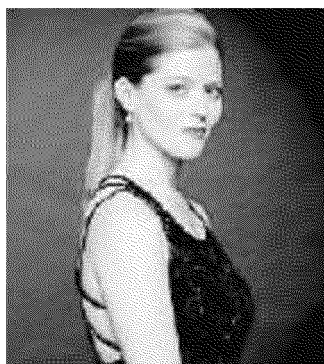
Esilarante il duo dei gatti («mahou, minhou, mornhau, ft») e via miagolando; e pure il chiassoso gracidio dei ranocchi («coac ké ké ké»), lo scioglilingua micidiale del vecchietto matematico che snocciola numeri

e unità di misura e propone affissanti problemi di aritmetica, il borbottio del pipistrello, l'agitarsi affannato della pendola, il dinoccolato ragtime della teiera (buffo nonsense in inglese), l'improbabile eloquio cinese della tazza, gli impervi gorgheggi del fuoco.

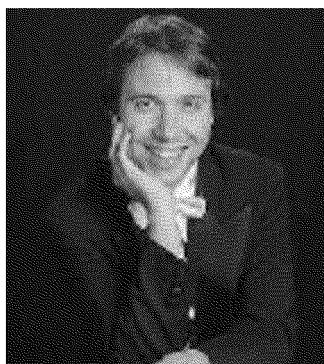
Folto l'elenco di interpreti, sotto la bacchetta di Jeffrey Tate: i soprani Valentina Farcas e Serena Gamberoni, i mezzosoprani Gabriella Sborgi e Marina Comparato, il contralto Ewa Podles, il tenore Jean-Paul Fouchecourt, il baritono François Le Roux, il basso Nicolas Testé, oltre al Voxsonus Choir di Alessandro Toffolo e alle voci bianche dei Piccoli Musicisti di Mario Mora. Non mancano le sorprese sceniche e i giochi di luce, a cura del Centro di produzione Tv Rai di Torino. Inoltre giovedì alle 19,15 sempre all'Auditorium «L'enfant et les sortilèges» sarà presentato da Enzo Restagno, autore di «Ravel e l'anima delle cose» (ingresso con biglietto o abbonamento).

E piange il cuore a riservare soltanto poche righe al brano che precederà Ravel: «Pelleas und Melisande» di Schönberg, lussureggiante poema sinfonico della gioventù, intriso ancora di mahlerismo, tutto giocato su temi che vanno e vengono seguendo personaggi e vicende dei personaggi letterari di Maeterlinck.

[L. O.]



Il soprano Barbara Hannigan



Il pianista Maurizio Baglini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NOVITA' IN PRIMA ASSOLUTA CHIUDONO RAI NUOVAMUSICA

Si chiude venerdì 19 Rai Nuova-Musica con tre pagine commissionate dall'Orchestra Sinfonica Nazionale, di cui due in prima esecuzione assoluta, e con un lavoro di Stockhausen. A partire dalle 20,30 Arturo Tamayo dirige oltre al complesso orchestrale il soprano Barbara Hannigan, il pianista Maurizio Baglini e il fisarmonicista Germano Scurti.

Il programma annuncia «Sirius, per bayan e orchestra» di Alessandro Sbordoni, «Lieder von der Liebe zur Erde, per soprano e due orchestre» di Fabio Nieder (in omaggio a Mahler), «Filigrane bachiane» di Azio Corghi.

Infine è previsto un ricordo di Karlheinz Stockhausen, con quello

«Spiel n. 1/4» che nel 1952, alla prima esecuzione a Donaueschingen, suscitò proteste a causa di un involontario incidente. La partitura prevede tra l'altro nelle percussioni una serie di bicchieri da toccare con una bacchetta metallica: il museo di calici da vino e da birra della famiglia von Fürstenberg aveva messo a disposizione alcuni rari pezzi, ma uno di essi andò in pezzi spargendo frammenti anche sugli abiti degli orchestrali.

Per Nuova Lounge (sonorizzazione elettronica) alle 20 il dj set di Painè Cuadrelli accompagnerà il pubblico, e pure durante l'intervallo con una originale sonorizzazione del brano di Sbordoni. **[L. O.]**

